

# In un decreto fondi per l'editoria no-profit. Ma Tremonti non lo firma

**Dagli accordi con il ministero dell'Economia, 30 milioni in tariffe postali agevolate. Ma il ministro non sigla il decreto attuativo. Forum terzo settore: "Firma subito e norme certe sulle agevolazioni"**

ROMA - Con i contributi all'editoria cooperativa e del terzo settore il ministro dell'Economia Giulio Tremonti fa da tempo il gioco delle tre carte. Dopo due anni di tira-e-molla, di concessioni ed energiche sforbiciate ai fondi, la telenovela si arricchisce di un ennesimo capitolo. Le tariffe postali agevolate, tra i contributi indiretti più vitali per l'editoria del terzo settore, sono state infatti dapprima cancellate lo scorso 31 marzo con un provvedimento molto contestato. Dopo alcune trattative, si era trovata una soluzione temporanea: una copertura di 30 milioni di euro previsti nel "decreto incentivi", la cui erogazione è disciplinata da un ulteriore decreto interministeriale (Sviluppo economico ed Economia). Ma il decreto non è mai entrato in vigore, perché manca una firma. Quella di Giulio Tremonti. Lo denuncia il Forum del terzo settore, che per bocca del suo portavoce Andrea Olivero, si domanda perché il ministro non abbia firmato il decreto, dimenticato da tre mesi sulla sua scrivania. "Sappiamo che alcune associazioni stanno giungendo ad accordi diretti con Poste Italiane - spiega Olivero - ma questo non sblocca certo la situazione di quelle migliaia di realtà della società civile organizzata che hanno dovuto interrompere il loro dialogo con i cittadini".

Insomma, le forbici furiose del ministro pendono come una spada di Damocle sui bilanci spesso precari delle associazioni e dei media no-profit. Dopo le polemiche sulla soppressione del "diritto soggettivo" (ovvero la sicurezza per le testate a cui sono erogati contributi dallo Stato di poter contare su quelle risorse, e quindi iscriverle a bilancio), anch'essa poi sospesa, questo ennesimo sgarbo di Tremonti crea ulteriori difficoltà ad un settore strategico per la cifra democratica e civile del paese. Le associazioni chiedono quindi al ministro di firmare il decreto in tempi brevissimi e al governo "di identificare per le tariffe postali agevolate norme certe e non una tantum, che permettano alle organizzazioni di terzo settore di programmare con giusto anticipo le attività di comunicazione, la stampa delle testate e la loro spedizione". (clma)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa